

I MUNICIPI

•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune: tel. 0835- 562818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradonica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

I MUNICIPI

•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune: tel. 0835- 562818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradonica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

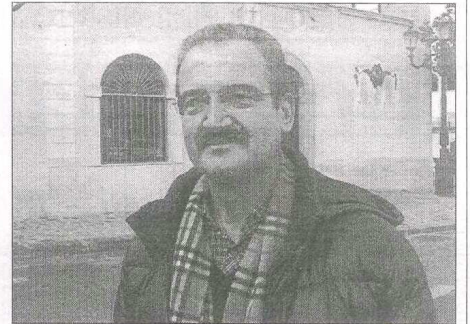
Ferrandina Interrogazione sull'operaio senza mobilità dopo aver lavorato in Veneto Il caso Cupri approda in Parlamento

FERRANDINA - E' approdata in Parlamento la vicenda di Michele Cupri, ex operaio della Pnt, tagliato fuori dalle liste di mobilità per aver lavorato fuori regione e perso, così, uno dei requisiti previsti per il rinnovo. Il caso di "malaburocrazia" è stato l'oggetto di un'interrogazione a risposta orale, presentata dall'onorevole del Pd Burtono al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali per sapere: «Se e quali iniziative di competenza il ministro intenda assumere per verificare se la condizione in cui si è venuto a trovare il signor Cupri sia un problema meramente burocratico, nonché per superare eventuali rigidità al legittimo reinserimento di lavoratori esclusi

dalle liste di mobilità per ragioni di tal tipo che, secondo l'interrogante, sono state ingiustamente penalizzanti per i lavoratori stessi come appare evidente nella vicenda descritta». La colpa di Michele Cupri? Come abbiamo già raccontato su queste colonne, nell'edizione del 20 novembre scorso: quella di essere andato a cercarsi un lavoro fuori regione. Ovviamente precario. E quando il contratto è finito si è ritrovato senza lavoro e senza mobilità. La ragione dell'esclusione? Tutta burocratica. L'Accordo quadro, sottoscritto lo scorso 4 agosto tra Regione e parti sociali, prevede che a poter beneficiare della mobilità in deroga, siano i lavoratori in possesso, tra gli altri

requisiti, della residenza e del domicilio in Basilicata. Per Michele, diventato insegnante per necessità a Venezia, una condanna. Sì, perché è stato sufficiente trasferire il proprio domicilio in Veneto solo per il periodo di durata del contratto a tempo determinato con la scuola, per diventare per la Regione Basilicata un "ripudiato". Eppure, il paradosso è che, pur lavorando a mille chilometri da casa, Michele Cupri ha continuato a pagare tasse e tributi alla Basilicata e non certo al Veneto. Insomma, è un cittadino lucano a tutti gli effetti quando c'è da pagare, non lo è più quando diventa portatore di un diritto. Adesso intanto, dopo aver usufruito di appena 3 anni di

mobilità dal 2003 (quando Pnt ha chiuso i battenti) ad oggi (segno che Cupri il lavoro se lo è sempre cercato), nessuna chiamata, dalla scuola e niente mobilità. E sul groppone una famiglia con moglie e due figli da mantenere. Ad accrescere l'angoscia di Michele, dopo che gli uffici della Regione hanno liquidato la faccenda appellandosi all'Accordo quadro del 4 agosto, l'assoluta mancanza di sostegno da parte dei sindacati. In effetti, dopo che Cupri, ha deciso di rompere il muro del silenzio e rendere noto il proprio caso, nessuna risposta è arrivata dalle organizzazioni di categoria né da alcuno degli enti interessati, fatta eccezione per l'onorevole Burto-



Michele Cupri

ne. L'interrogazione presentata alla Camera dei Deputati, apre una nuova speranza non solo per Michele Cupri, ma per tutti i lavoratori che dovessero venire a trovarsi nelle sue condizioni, che venga modificato il punto

dell'Accordo regionale che rende obbligatorio domicilio e residenza in Basilicata. Di fatto un incentivo ad accontentarsi del sussidio piuttosto che correre il rischio di cercarsi lavoro altrove.

mar.aga

Ferrandina Il prodotto nato dalla partnership tra Oroverde e Basilicata Innovazione Olio alle vitamine nella pappa Ecco la nuova ricetta della Lacrima ideale per l'alimentazione dei bambini

FERRANDINA - Il condimento ideale per la pappa dei più piccoli? L'olio di maiaica alle vitamine. L'idea è venuta alle sorelle Tantulli, titolari di Oroverde lucano. E l'hanno realizzata con l'aiuto di Basilicata Innovazione che si avvale delle competenze del Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro Forestali dell'Università degli Studi della Basilicata. Ne è nato un olio perfetto per l'alimentazione della Prima Infanzia che unisce la delicatezza della Lacrima (il top dell'extravergine di maiaica) all'importante apporto nutrizionale delle vitamine. La "ricetta" è il risultato di 15 mesi di studio che ha permesso di caratterizzare, in modo esaustivo, tutte le fasi di realizzazione del prodotto.

«Volevamo sfruttare le caratteristiche organolettiche della Lacrima - spiega Dina Tantulli, responsabile commerciale dell'azienda oleicola di Ferrandina, presidio Slow Food per l'oliva nera informata - per inserirli in un segmento di mercato specifico, quello rappresentato dall'alimentazione per la prima infanzia. Attraverso prove chimiche e di analisi sensoriale, è stata non solo definita la nuova ricetta del prodotto e la relativa etichetta con i valori nutrizionali, ma anche verificato



Dina Tantulli, a destra i prodotti di Oroverde lucano

che l'interazione delle vitamine individuate con La Lacrima riduce l'intensità, già bassa nell'olio di partenza, di alcuni fenomeni che influiscono sulle caratteristiche organolettiche.

Attraverso una serie di analisi chimiche, inoltre, è stato verificato che, durante la vita di scaffale del prodotto 18 mesi (termine minimo di conservazione), le vitami-

ne aggiunte non hanno subito diminuzioni rilevanti di concentrazione; parallelamente, prove di analisi sensoriale hanno dimostrato che l'olio ottenuto mantiene nel tempo il profilo aromatico originario.

Un prodotto, insomma, sotto molti aspetti rivoluzionario che conferma la voglia di sperimentare delle sorelle Tantulli che dal

2002 si occupano della coltivazione di quattro varietà di oliva: Majatica (tipica delle colline di Ferrandina), Oliarola, Coratina e Leccina; della produzione e commercializzazione delle Olive informate (con contrassegno Presidio Slow Food), selezionate manualmente da olive mature di varietà Majatica e lavorate artigianalmente secondo l'antica ricetta ferrandina-

se; e di olio, in particolare tre tipologie di extravergine di oliva, l'Extravergine (derivato dalla molitura delle olive delle diverse varietà), la Majatica (derivante dalla molitura di olive di varietà Majatica) e la Lacrima (olio ottenuto dalla prima spremitura a freddo); oltre che dalla produzione degli Aromatizzati, condimenti a base di olio extravergine d'oliva Majatica miscelato con essenze naturali di alcuni frutti caratteristici delle terre lucane.

Quali i vantaggi della novità messa in commercio grazie al supporto di Basilicata Innovazione?

Dina Tantulli non ha esitazioni: «Con il nuovo olio extra vergine di oliva - assicura - potremo ampliare la nostra gamma di prodotti ed entrare in un nuovo segmento di mercato, ovvero quello per l'alimentazione della prima infanzia. Riusciremo così a consolidare sei posti di lavoro in azienda e stimiamo un incremento del fatturato pari all'8%. Possiamo quindi ritenere pienamente soddisfatti dell'intervento di Basilicata Innovazione, che ci ha permesso anche di qualificare la nostra cultura d'impresa, facendoci acquisire dettagli e nozioni scientifiche sul processo di lavorazione delle olive».

Margherita Agata
m.agata@luedi.it

L'ANGOLO DELLO SPORT

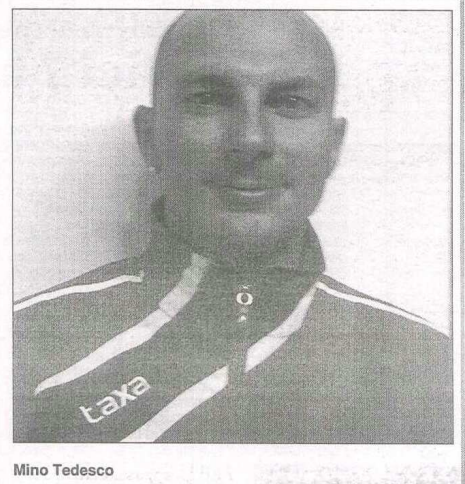
Terza Categoria Capitan Tedesco dà la scossa all'Atletico Marconia «Pronti a consolidare il primato»

MARCONIA - Giorni splendidi, magnifici in casa Atletico. La sconfitta contro il Nova Siri, i nervi scoperti emersi negli ultimi giorni, le polemiche sugli undici messi in campo da Morgante, tanta carne al fuoco Marconia, mangiata e digerita dopo la scorpacciata di gol materana. Un 2-3 che ha ridestato gli animi della compagine di Morgante. Il tecnico rossoblu ha radunato la squadra per un faccia a faccia pre partita dal quale è emerso un concetto basilare: la centralità del gruppo, rafforzato dalla fiducia che proprio il mister gli ha rinnovato. Subito dopo tutti al lavoro e poi le parole del leader di questa squadra, quel **Mino Tedesco** sempre più al centro del progetto Atletico. "Millepiedi", analizzata la situazione, ammette: «Se dovessimo

arrivare tra le prime tre, sarebbe un capolavoro sportivo. Dobbiamo provarci. Abbiamo tutti gli strumenti per riuscirci». La punta rossoblu infiamma la vigilia del match casalingo del suo Atletico contro il Conca D'Oro San Giorgio, valevole per la quinta giornata del girone D del campionato di Terza Categoria e promette almeno un gol: «E' una gara molto delicata, dovremo giocare senza assilli da risultato perché dovremo esserci prima con la testa che con le gambe. Spero in una prestazione maschia, convincente, grintosa, che dia significato e continuità alla vittoria di Matera e spero di segnare perché lo vorrei dedicare a tutti quanti ci tributano fiducia. Voglio correre sotto la tribuna e gridare Forza Atletico». Sotto l'aspetto caratteriale la squadra

risponde e anche sotto l'aspetto fisico. Qual è stata la chiave di volta nel cammino rossoblu? «Sono certissimo - dice Tedesco - che la sconfitta casalinga contro il Nova Siri abbia fatto scattare un cambio di chip. Quasi tutta la gara siamo stati sempre sott'acqua, e quando cercavamo di tirar fuori la testa ci la rimettevano sotto. Noi però vogliamo respirare a pieni polmoni e contro il Matera si è visto. Anche quando eravamo sotto non abbiamo mai smesso di crederci e alla fine abbiamo rimontato e vinto una gara che stava prendendo una brutta piega. Contro il Conca D'Oro vogliamo fare la partita, vogliamo i 3 punti e faremo di tutto per conquistarli perché vogliamo legittimare la vetta della classifica».

Cristian Camardo



Mino Tedesco